

## Hanno collaborato

**Natascia Barrale** è assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici e insegna Letteratura tedesca all'Università di Palermo. Si occupa di ricezione italiana della letteratura tedesca del Novecento (traduzioni, collane editoriali e pubblicistica), censura e autocensura (durante il fascismo e negli anni di Adenauer) e del rapporto fra ideologia e traduzione da una prospettiva storico-culturale. Ha pubblicato una monografia (*Le traduzioni di narrativa tedesca durante il fascismo*, Carocci 2012), diversi saggi su riviste italiane e straniere, e ha tradotto una raccolta di scritti di Klaus Wagenbach (*La libertà dell'editore. Memorie, discorsi, stoccate*, Sellerio 2013).

**Marco Battaglia** insegna Filologia Germanica e Letterature scandinave all'Università di Pisa. I suoi studi includono le culture germaniche antiche e i rapporti col mondo classico, mitologia e diritto, la letteratura norrena, la tradizione nibelungico-volsungica e il Medievalismo. Ha curato i volumi *La tradizione nibelungico-volsungica* (ETS, 2010), *Le civiltà letterarie del Medioevo germanico* (Carocci, 2017) e *Dat dy man in alla landen fry was* (Pisa Univ. Press, 2017) ed è autore dei volumi *I Germani. Genesi di una cultura europea* (Carocci, 2013) e *Medioevo volgare germanico* (Pisa Univ. Press, 2016).

**Beate Baumann** è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania. I suoi interessi di ricerca sono centrati su: studi interculturali; didattica della lingua tedesca; metodologie empiriche nell'ambito della ricerca dell'insegnamento/apprendimento di una L2; plurilinguismo e creatività linguistica nella letteratura transculturale. Inoltre è cofondatrice del Centro Interuniversitario di Ricerca 'Polyphonie' e responsabile della sezione scientifica catanese.



**Davide Bondi** è assegnista all'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma e professore a contratto presso l'Università degli Studi di Verona. Ha pubblicato *Il giovane Schleiermacher. Etica e religione* (2018), *Filosofia e storiografia nel dibattito anglo-americano* (2014) e *La teoria della storia. Pasquale Villari e Antonio Labriola* (2013). Ha inoltre tradotto e curato un'ampia edizione degli scritti di Heymann Steintal, *Ermeneutica e psicologia del linguaggio* (2013).

**Pier Carlo Bontempelli** dal 1983 ha lavorato presso le università di Cassino e di Chieti-Pescara. Si è occupato della storia della germanistica di lingua tedesca dalle sue origini istituzionali fino a oggi (*Storia della germanistica*, Artemide, Roma 2000, poi in versione ampliata di una introduzione metodologica, *Knowledge, Power, and Discipline. German Studies and National Identity*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2004) e della politica culturale del *Sicherheitsdienst* delle SS (*SD. L'intelligence delle SS e la cultura tedesca*, Castelvecchi, Roma 2006). Si è dedicato alla rilettura dei *Buddenbrook* secondo le categorie di analisi di Pierre Bourdieu («Tutto è soltanto simbolo». Capitale simbolico e sociologia implicita nel romanzo *I Buddenbrook*, La Scuola di Pitagora, Napoli 2014).

**Mario Bosincu** è docente a contratto di Letteratura tedesca presso l'Università degli Studi di Sassari. Ha conseguito il titolo di *Doktor der Philosophie* in *Kulturwissenschaften und Ästhetische Kommunikation* presso l'Università di Hildesheim e sotto la guida di Silvio Vietta. Tra le sue pubblicazioni: *Autorschaft als Widerstand gegen die Moderne. Über die Wende Ernst Jüngers* (2013); *Sulle posizioni perdute. Forme della soggettività moderna dall'anticapitalismo romantico a Ernst Jünger* (2014).

**Andrea Camparsi** ha conseguito nel 2010 il dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università degli Studi di Verona. Studioso del pensiero romantico tedesco, con particolare attenzione all'estetica della musica, è tuttora impegnato nell'indagine del fenomeno culturale 'wagnerismo' e della figura di Max Koch. Ha all'attivo pubblicazioni sul pensiero di Solger, nonché saggi di filosofia della musica su Schopenhauer, Bruckner, Wagner e Mahler.

**Marco Casu** è dottore di ricerca in Filosofia teoretica (Sapienza Università di Roma). Si è occupato in particolare dell'interpretazione heideggeriana di Friedrich Hölderlin e Paolo di Tarso. Ha dedicato saggi e interventi, in Italia e in Germania, al pensiero di Martin Heidegger, Ludwig



Wittgenstein, Ernst Kantorowicz, Carlo Ginzburg. Ha collaborato con la Internationale Ludwig Wittgenstein Gesellschaft, con la Martin-Heidegger-Gesellschaft e attualmente collabora con l'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma.

**Luca Crescenzi** è professore di Letteratura tedesca presso l'Università di Trento. E' autore di saggi e monografie sull'età di Goethe, sul romanticismo, su Nietzsche e sulla letteratura tedesca del primo Novecento, in particolare su Thomas Mann, Ernst Jünger e Franz Kafka.

**Elena Giovannini**, dottore di ricerca in Letteratura tedesca e abilitata come docente universitario di seconda fascia in Lingue, Letterature e Culture germaniche, ha finora svolto la sua attività scientifica prevalentemente all'Università di Bologna, trascorrendo anche lunghi periodi di studio in Germania. Attualmente è assegnista di ricerca all'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma e professore a contratto all'Università di Genova. Fra i suoi principali ambiti di ricerca rientrano la letteratura di viaggio, l'analisi spaziale, la ricezione della materia faustiana, l'ideologizzazione di J.W. Goethe nel Terzo Reich e il rapporto fra letteratura e gioco.

**Mauro Masiero** studia pianoforte e composizione presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto e consegue la Laurea triennale in Lingue e Letterature straniere presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi sui *Lieder* di Felix Mendelssohn su poesie di Heinrich Heine; si laurea quindi in Musicologia presso il medesimo ateneo con una tesi sull'opera *Nacht* di Georg Friedrich Haas su testi di Hölderlin. Nel 2018 si addottora in Storia delle Arti a Venezia con una dissertazione dal titolo *Le radici seicentesche del Lied. La produzione monodica accompagnata di Heinrich Albert*. Tra i suoi interessi spiccano la didattica e la divulgazione musicale.

**David Matteini** è dottore di ricerca in Letterature comparate. La sua tesi *Entusiasmo e Rivoluzione. Il caso Adam Lux* si propone di comprendere le mentalità dei rivoluzionari tedeschi attraverso lo studio della biografia e dell'opera di Adam Lux. Ha studiato presso le Università di Firenze, Bonn e Paris IV Sorbonne. I suoi campi di interesse sono i rapporti tra letteratura e i contesti politici ed economici del tardo Illuminismo europeo. Attualmente è borsista presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino con il progetto *Le radici dell'anti-intellettualismo: pratiche politiche nell'Europa della Rivoluzione francese*.



**Gianluca Paolucci** è ricercatore di Letteratura Tedesca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici. I suoi interessi scientifici riguardano principalmente le dinamiche letterarie e culturali del Settecento e del primo Novecento tedesco. Ha pubblicato saggi su C.F. Bahrtdt, Goethe, Herder, Lessing, Nicolai, Brecht e Kafka, sulla cultura esoterica del Settecento, sul cinema tedesco dell'espressionismo. Ha curato il volume *Emilia Galotti: un progetto* (Bibliotheca Aretina 2010) e il saggio di Carl Leonhard Reinhold, *I misteri ebraici ovvero la più antica massoneria religiosa* (Quodlibet 2011 e 2012). È autore dei volumi *Ritualità massonica nella letteratura della 'Goethezeit'* (Studi Germanici 2014), insignito del premio 'Giuliano Baioni', e *Illuminismo segreto. Storia culturale degli Illuminati* (Bonanno, ??? 2016). Collabora alla redazione delle riviste «Cultura Tedesca» e «Studi Germanici».

**Marco Prandoni** è ricercatore di lingua e letteratura neerlandese presso l'Università di Bologna. Si interessa alle dinamiche interculturali nel teatro del Seicento e nel contemporaneo e alla memoria culturale, circolazione e traduzione della letteratura neerlandese. Pubblicazioni recenti: *De glans van Vondels Lucifer. Opvoeren, vertalen, herinneren* (a cura di, con M. Meijer Drees e Rita Schlusemann, Amsterdam University Press, 2018); *Minatori di memorie. Memoria culturale e culture delle memoria delle miniere e della migrazione italiana in Limburgo (belga e olandese) e Vallonia* (a cura di, con S. Salsi, Pàtron 2017); Martinus Nijhoff, *La canzone delle api stolte e altre poesie* (a cura di, traduzione di G. Faggin, Raffaelli 2017).

**Laura Quercioli Mincer** è professore associato di Letteratura polacca all'Università di Genova. È autrice di due monografie (*Patrie dei superstiti. Letteratura ebraica del dopoguerra in Italia e in Polonia*, Roma 2010, e *La prigioniera era la mia casa. Carcere e istituzioni totali nella letteratura polacca*, Roma 2014) e di un centinaio fra articoli e saggi, in particolare riguardanti la cultura ebraico-polacca. Ha curato svariate traduzioni di testi letterari, dal polacco e dallo yiddish. Dal 2010 è *editor* della rivista scientifica «La Rassegna Mensile di Israel».

**Marco Rispoli** insegna Letteratura tedesca all'Università di Padova. Le sue ricerche si sono rivolte soprattutto, con saggi e articoli, alla cultura tedesca dell'Ottocento e del Novecento, con particolare attenzione per la stagione che precede la rivoluzione del 1848 e per la letteratura della *Jahrhundertwende*. Ha inoltre tradotto e curato testi di Hugo von Hofmannsthal, Joseph Roth, Friederike Mayröcker e altri autori di lingua tedesca.



**Ester Saletta**, anglista e germanista, consegue il titolo di dottore di ricerca in Deutsche Philologie all'Università di Vienna. La sua attività di ricerca scientifica indaga la letteratura austriaca del Novecento con particolare attenzione alle tematiche femminili della *Wiener Moderne*. Dedicata studi e progetti interdisciplinari ad autrici austriache moderne e contemporanee come Marlen Haushofer e Elfriede Jelinek. I suoi interessi di ricerca scientifica comprendono anche i *gender studies* e la *Exilliteratur* con particolare riferimento alla produzione letteraria di Hermann Broch e Giuseppe Antonio Borgese. Si occupa anche di comparatistica storico-letteraria e della trasmissione della memoria culturale ebraica nella letteratura tedesca e austriaca dopo la Seconda guerra mondiale.

**Barbara Sasse** è professore associato di Lingua e Traduzione – Lingua tedesca presso l'Università di Bari. Si è formata in Germania, presso la Westfälische Wilhelms-Universität di Münster. I suoi ambiti di ricerca comprendono la storia della lingua, in particolare il plurilinguismo nel periodo dell'alto tedesco protomoderno, e la cultura letteraria dell'Umanesimo e della Riforma; si è occupata, tra l'altro, delle traduzioni dal latino in lingua volgare e delle opere teatrali di Hans Sachs. Ha pubblicato recentemente *Zwischen «gemeine deutsch» und «eloquentia romana». Formen der Diglossie im literarischen Diskurs des deutschen Humanismus* (Bari 2012), nonché vari contributi sul tema del *transfer* linguistico e letterario dell'Umanesimo italiano e cioè della fortuna di Marsilio Ficino (2017), Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio (2015, 2017) e di Giovanni Pontano (2017, 2018) in Germania durante il XVI secolo.

**Matteo Zupancic** è allievo ordinario della Scuola Normale Superiore. Attualmente sta completando l'ultimo anno del corso di Laurea magistrale in Letterature e Filologie euroamericane dell'Università degli Studi di Pisa. Nel 2017 ha pubblicato l'articolo *Caduta dell'epos e rinascita della tragedia: Paul Ernst e il Nibelungenlied* sempre per «Studi Germanici». I suoi principali interessi vertono sulla letteratura tedesca di *Jahrhundertwende* e *Weimarer Republik*, con particolare riferimento alla *Sprachreflexion*, ai rapporti tra Medioevo e modernità, così come alle intersezioni tra letteratura, filosofia e teologia.





